

SALERNO - Per conquistare nuove posizioni di potere

La DC tenta di far andare in crisi la Comunità montana dell'alto Sele

Attualmente la gestione è unitaria - Si sta lavorando per un centro di assistenza tecnica per l'agricoltura e la zootecnica - Dichiarazione del compagno Figliuolo - Non servono opere faraoniche - Nodi da sciogliere subito

Contro i trenta licenziamenti annunciati dall'azienda

Occupata dagli operai la Valentino

Forse solidarietà del consiglio dei quartieri ai lavoratori del calzaturificio

Il più grande e noto calzaturificio di Napoli, Valentino, è stato occupato dalle maestranze. I lavoratori hanno attuato la protesta per contrastare la decisione del consiglio di amministrazione di licenziare una trentina di dipendenti su un organico di circa 360, in gran parte donne.

Nell'annunciato l'altro giorno all'Unione Industriale, l'azienda si è detta disposta a ridurre i licenziamenti a sei, ma ha chiesto che si procedesse a licenziare prima di procedere ai licenziamenti.

Mercoledì sera, infatti, poco prima della fine del turno di lavoro, a quattordici lavoratori il capo del personale ha già consegnato altrettante lettere di licenziamento. Nella lista delle licenziate figurano anche alcune ragazze paralizzate da «colanti» e alle quali l'ispettorato del lavoro - con una incredibile decisione - aveva imposto di ritornare al lavoro.

Contro i licenziamenti, si è espresso anche il consiglio circoscrizionale di Stella-San Carlo Arena che in un ordine del giorno definisce la richiesta del proprietario del Valentino di ridurre il personale «un nuovo duro colpo ai già precari livelli occupazionali della città e in particolare del quartiere».

Il consiglio di quartiere, dichiarandosi disponibile per eventuali assemblee che andranno le maestranze, i datori del ramo calzaturiero, gli enti locali, i sindacati affinché non solo si risolvano in positivo il problema, ma anche e soprattutto perché si apra un confronto per una piattaforma che allarghi i livelli occupazionali.

All'assessorato regionale alla Sanità

Saranno riassunti i dipendenti

Raggiunto un accordo dopo sei mesi di inattività - Accolte le proposte

Al massimo entro il prossimo primo aprile il pastificio Racconto di Torre Annunziata riprenderà l'attività interrotta sei mesi fa. I sindacati e i lavoratori, con l'appoggio dell'amministrazione comunale e dell'intera città, alla fine l'hanno spuntata. In un incontro in prefettura il proprietario, Andrea Racconto, ha sottoscritto un accordo che prevede la ripresa della produzione che per i prossimi mesi si aggirerà intorno ai 3.000 quintali di pasta al giorno per poi arrivare al massimo della capacità produttiva che è di 800 quintali giornalieri, in massima parte tipi di pasta speciale che verrà acquistata da grosse industrie nazionali.

Non si esclude anche una successiva diversificazione produttiva. In sostanza è stata pienamente accolta la proposta di ristrutturazione della FILIA (il sindacato di categoria) volta a salvaguardare l'ultimo pastificio torrese. Già da alcuni giorni otto operai sono tornati al lavoro per rimettere in sesto gli impianti - ammodernati di recente - dopo la lunga pausa. L'accordo comunque prevede la riassunzione per 10 dei 32 dipendenti; i rimanenti dodici o hanno raggiunto l'età per la pensione o erano saltuari che verranno eventualmente assorbiti in una fase successiva.

A giudizio direttore e corrispondente del «Mattino»

In tribunale la polemica su B. Domizic

L'autore di un libro sullo scandalo edilizio offeso da un articolo del giornale

Orazio Mazzoni, direttore del «Mattino», Ferdinando Tommasino, sindaco di Stella-San Carlo, e Pietro Lombardo, corrispondente locale del quotidiano napoletano, dovranno comparire lunedì 20 davanti al tribunale di Napoli per rispondere del reato di diffamazione. Il servizio intitolato «Bala Domizic tra le polemiche» tra l'altro aveva contenuto un'intervista rilasciata al dipendente comunale e corrispondente Pietro Lombardo dal sindaco Tommasino che così si esprimeva: «Si tratta di un tipo di pubblico ufficiale scandalistico e scaturito da aspro lavoro, da odiosità di natura personale causate dal risentimento malvogliato dall'autore per essere stato defenestrato ed esen-

A Monticelli, una piccola frazione di Casola Dolore e disperazione nella «masseria» dell'agente ucciso

Raffaele Iozzino si era arruolato nella PS a 18 anni, nel '71. Fino a lunedì era rimasto in licenza - Il cordoglio del PCI

MONTICELLI - In una piccola frazione di Casola, Monticelli, a due passi da Cragnano, abita la famiglia Iozzino. Qui si incontrano i parenti ed amici dell'agente della scorta dell'onorevole Moro, barbaramente assassinato dai rapitori del l'esplosivo democristiano. In una Monticelli, una ripida salita, in mezzo ai campi, la masseria degli Iozzino. L'unico a due mogli lavorati per anni dalla madre, Carolina Di Lorenzo, e dal padre, Pasquale, dell'agente.

In mezzo al campo un fratello di Raffaele, Ciro, ha ascoltato - come diciamo anche in altra parte del giornale - la notizia della morte del fratello. Ma non l'ha comunicata ai suoi. Ha detto, soltanto che Raffaele stava male, che era ricoverato in un ospedale a Roma, che non bisognava preoccuparsi. Anche i loro concittadini, i parenti, hanno ascoltato dal giornale la notizia, che hanno interrotto le normali trasmissioni, la notizia.

In un Monticelli, a metà della salita qualcuno sosta a parlare. Sono amici dello scorpione, uno zio. Cercano di fare il «falso». Di sapere che la notizia non è data a Pasquale Iozzino in modo chiaro. «E' a letto - ci spiegano Giovanni Maltoni, Giacomo D'Amelio (l'unico amico dello scorpione) e uno zio dell'agente, Gerardo Sorrentino - non sa nulla. Lo assiste il più gio-

Era sempre pronto a parlare con tutti

«Non aveva una ragazza qui a Casola, né penso ne avesse nelle capitali», dice Giovanni Maltoni, un suo caro amico - a Roma si svolgeva tutta la sua vita. A Monticelli, lontano a un bar Inghilterra, gli amici. Era allegro, cordiale, sempre pronto a parlare con tutti. Si era arruolato nella PS nel maggio del '71 - ci spiega lo zio dell'agente assassinato, Gerardo Sorrentino, un anziano bracciante - ed è stato alla scuola della PS di Nettuno. Poi, appena terminati i corsi, è stato trasferito al Viminale. Prima di essere impiegato nella scorta

di Aldo Moro - ha concluso - aveva scortato anche l'onorevole Colombo». Continua il pellegrinaggio delle persone che vogliono esprimere il loro cordoglio alla famiglia Iozzino. Fra gli altri sono giunti i compagni Saul Cosca, De Filippo e Bruno, del comitato di zona del PCI.

In piazza, a Casola, cominciano ad uscire i bambini dalla scuola. Si avvicinano ai genitori che commentano quanto è successo. Il sindaco di Casola, Antonio Porro, esce dalla casa comunale, anche lui rimasto scosso dalla notizia del rapimento dell'agente ucciso. «E' un fatto che ci addolora e colpisce tutti. Poi nel nostro centro, la cosa, forse, ci tocca di più, perché uno degli assassinati è un nostro concittadino. Uno di noi, come noi, che conosceiamo e con cui parliamo».

Concorderemo il consiglio comunale immediatamente per aggiungere la nostra condanna a quella di tutto il paese.

Il bar Inghilterra è di fronte al municipio. Non c'è nessuno. Tutti gli avventori sono andati a casa, stanno seguendo alla radio o davanti alla TV le notizie trasmesse sul rapimento.

Dietro al banco c'è solo la moglie del pastore, Raffaele Iozzino è stato qui lunedì - ci dice - si è trattenuto fino a mezzogiorno. Ha incontrato per caso un

amico che si era arruolato con lui. Dopo sette anni si sono incontrati di nuovo. Seduti ad un tavolino si sono scambiati le loro impressioni, le loro esperienze. E' stata questa - conclude - l'ultima volta che l'ho visto. Poi stamane ho appreso dalla radio la notizia della sua morte».

Domenica avevamo visto insieme la Tv

La madre dell'agente scomparso, Carolina Di Lorenzo, con Luigi - il maggiore dei suoi figli - e Ciro, quello che per primo ha appreso la notizia della morte, si sono recati intanto al commissariato di PS di Castellammare. Attendono che una Giulia li venga a prendere da Roma. «Avevamo visto questa domenica senza la partita alla televisione - ci dice Luigi appena ci siamo avvicinati - Raffaele doveva rientrare a Roma lunedì sera. Si era conservato qualche giorno di licenza per le festività pasquali, in modo da trascorrere con noi». Ci racconta, poi, fra le lacrime che da due figli. Un terzo dovrebbe nascere a giorni. «Spero che sia maschio - conclude - ma non so a che cosa di Raffaele». E non riesce ad aggiungere altro.

Ciro, dall'altro lato del marciapiede, racconta per l'ennesima volta la sua storia appreso la notizia. Parla con

gli agenti di Castellammare, colleghi di suo fratello, con i cronisti, con il fotografo. Vuole parlare, anche per non pensare. «Stavo lavorando nei campi quando ho sentito che Raffaele era morto».

Racconta per l'ennesima volta, poi si interrompe. Sulla soglia compare sua madre con le lacrime agli occhi. Sussurra qualche incomprensibile parola. Poi trova la forza di parlare a voce alta. «Vorrei avere la fortuna di vederlo ospitato qui», dice. Guarda il fotografo che la sta riprendendo e capisce, forse, che è una speranza vana. Si rivolge ai figli: «Luigi, perché non vogliono farmi andare a Roma?». Gli domanda: «Perché tutti mi dicono di restare, di non andare?». Luigi che fino a poco prima non aveva saputo frangere le lacrime, si fa forza e con tono sicuro le risponde: «Mamma non ti preoccupare, andiamo a Roma da qui». Arriva la Giulia della polizia. Bianca, guidata da un agente in borghese, due fratelli salgono in elicottero. Una volante li scorta fino all'autostrada. La madre, su un altro auto, tiene riaccompagnata a casa.

Vito Faenza Nella foto: la disperazione della madre di Raffaele Iozzino.

Giornata calma ieri alla Mostra d'Oltremare

Si smorza la contestazione alla rassegna italo-araba

Iniziate le riprese di un film che sarà poi proiettato nei paesi arabi

Una giornata più calma ieri alla Mostra d'Oltremare. Hanno avuto inizio le riprese cinematografiche sulla rassegna: il film che avrà la durata di circa mezz'ora, sarà commentato in lingua araba e sarà proiettato quindi in tutti i paesi arabi.

In mattinata si è svolto l'incontro organizzato dall'ANAS sui problemi della viabilità primaria metropolitana. Hanno svolto relazioni l'ing. Giancarlo Scotti (capo ufficio studi dell'ANAS) e l'ing. Giuseppe D'Amore (capo compartimento della viabilità). Ha presieduto i lavori l'ambasciatore Dante Matocchia, presenti anche il sindaco di Casola, quella del ministro Mohammed Salih e dal direttore generale del ministero dell'Industria Muballin Hussein; quella del Libano, guidata dal direttore generale

del ministero dell'Industria dr. Alfred Debs, è stato annunciato l'arrivo di quella della Giordania guidata dal dr. Dabbs ministro dell'Industria e del dr. Mustafa Serhan responsabile dei rapporti culturali e scientifici del ministero degli esteri. Presenti altri studiosi arabi e italiani oltre il ministro plenipotenziario Lo Russo Attona.

Nel pomeriggio si è svolto un convegno sui problemi agricolo-alimentari sui quali ha relazionato il prof. Carlo Barberis direttore generale della Ifagraria. L'incontro è stato organizzato dalla SME finanziaria.

Prattanto l'ICEP precisa che l'amministratore unico Gianni Zannoni non è rientrato a Genova come è stato erroneamente riferito giornale ma ha partecipato a tutte le riunioni avvenute in fieri con gli espositori e l'as-

sessore Crimi ed ha anche preso la parola. Il personale dell'ente Mostra d'Oltremare ha effettuato nel pomeriggio 2 ore di sciopero in segno di sdegno contro il rapimento del ministro. Moro che ha provocato la morte di cinque tra carabinieri e guardie di PS.

il partito

ASSEMBLEE Alle riunioni «centro» sull'ordine democratico con Demata e Saccone alle 18; in federazione alle 19. Congresso costitutivo della cellula del «Il Mattino» con Russo e Santoro; a Pianura sulla situazione politica e culturale del partito alle 17 sulla questione femminile con Orpello; a Montecitorio alle 18. Incontro di quartiere e occupazione. COMITATI DIRETTIVI Incontro di sviluppo alle 19; a Cimite alle 19.

Per le intossicazioni all'ospedale di Nola interogazione del PCI

Sessanta degeni furono colti da grave malore

L'intossicazione avvenuta tra i degeni dell'ospedale «Santa Maria della Pietà» di Nola è l'oggetto di una interogazione dei consiglieri regionali comunisti Carrera, Del Prete e Imbricci rivolta all'assessore alla sanità. Sessanta furono in quell'occasione (domenica 5 marzo) gli intossicati.

Ora i consiglieri comunisti chiedono di sapere «se l'assessore ha appurato tramite indagine tecnica la reale origine della tossificazione verificatasi; se non sia stato accertato il legame diretto tra tale manifestazione morbosa e l'assunzione di cibo fornito all'ospedale da una ditta appaltatrice (in questo caso si vuol conoscere il tipo di indagine compiuto ed i risultati raggiunti); in ogni caso si vuole sapere quale provvedimento l'assessore ha disposto perché il cibo distribuito ai ricoverati sia veramente sottoposto ai controlli così come prescrive la legge».

La vicenda dell'intossicazione all'ospedale di Nola suscitò particolare sdegno anche perché soltanto un medico era presente in ospedale e dovette prendere rapidamente le iniziative necessarie mobilitando anche i medici ed il personale paramedico che, secondo quanto si è appreso, erano assenti dall'ospedale pur risultando presenti sulla scheda oraria.

All'assessorato regionale alla Sanità

Per le intossicazioni all'ospedale di Nola interogazione del PCI

Sessanta degeni furono colti da grave malore

Ora i consiglieri comunisti chiedono di sapere «se l'assessore ha appurato tramite indagine tecnica la reale origine della tossificazione verificatasi; se non sia stato accertato il legame diretto tra tale manifestazione morbosa e l'assunzione di cibo fornito all'ospedale da una ditta appaltatrice (in questo caso si vuol conoscere il tipo di indagine compiuto ed i risultati raggiunti); in ogni caso si vuole sapere quale provvedimento l'assessore ha disposto perché il cibo distribuito ai ricoverati sia veramente sottoposto ai controlli così come prescrive la legge».

La vicenda dell'intossicazione all'ospedale di Nola suscitò particolare sdegno anche perché soltanto un medico era presente in ospedale e dovette prendere rapidamente le iniziative necessarie mobilitando anche i medici ed il personale paramedico che, secondo quanto si è appreso, erano assenti dall'ospedale pur risultando presenti sulla scheda oraria.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi venerdì 17 marzo 1978. Onomastico: Patrizio (domani Gabriele).

LUTTI E' deceduta la compagna Maria Cristina Vitale, madre del compagno Giovanni Casazza. Alla famiglia le condoglianze della sezione del PCI di Maranoella, della Federazione del PCI e dell'Unità.

RINVIATA LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI VALENZI La presentazione del libro del sindaco Valenzi, che avrebbe dovuto svolgersi oggi al circolo della stampa, è rinviata a data da determinarsi in seguito ai gravissimi avvenimenti di ieri.

FARMACIE NOTTURNE Zona S. Ferdinando, via Roma 348; Montecalvario, p.zza Dante 71; Chiaia, via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Margellina 148; S. Giuseppe, via Montecitorio 1; Mercato Pendente, p.zza Garibaldi 11; S. Lorenzo, Vicaria, S. Giov. a Carbonara 81; Staz. Centrale, c.so Lucio 5; Calata poste Casanova 30; Stella, S. Carlo Arena, via Foria 201; via Materdei 72; c.so Garibaldi 218; Colli Aminei, Colli Aminei 249; Vom. Arenella, via M. Pisciardi 138; via L. Giordano 141; via Merlani 31; via D. Fontana 37; via S. Tommaso 100; Fuorigrotte, p.zza Marc'Antonio Colonna 21; Soccavo, via Epomeo 154; Pozzuoli, corso Umberto 47; Miano, secondo viale, Ghidini, corso Secondigliano 174; Posillipo, via Manzoni 215; Bagnoli, via Acie 28; Poggioreale, via Taddeo da Sessa 8; Ponticelli, via B. Longo 52; Pianura, via Provinciale 18; Chiaiano, Marianiella, Pisciardi, p.zza Municipio 1; Piscinopoli. NUMERI UTILI Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefettiva, telefono 315.032. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 411.314. Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 24 (festivi 8.13), telefono 294.011/294.202. Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14 alle 20 (festivi 9.12), telefono 314.935.

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA: VI SEGNALE

- Conoscenza carnale (Italnappoli)
- In nome del papa re (Abadir-Avion)
- Ciao maschio (Alicione)
- Incontri ravvicinati del terzo tipo (Fiorentini)
- Il prestantone (Spot)
- Vecchia America (Maximum)

CINEMA PRIME VISIONI

- ACACIA (Via Taranto, 12 - Telescopio)
- ALBUCA (Via Garibaldi, 12 - Telescopio)
- ALCYONE (Via Tommaso, 3 - Telescopio)
- AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Riposo)
- ARLECCHINO (Via Altabardieri, 70 - Telescopio)
- AUGUSTO (Piazza Duca d'Acosta - Telescopio)
- CORSO (Corso Meridionale - Telescopio)
- DELLE PALME (Vicolo Vetriera - Telescopio)
- EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Telescopio)
- NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Riposo)

AL ROXY DUELLO AL SOLE

con GREGORY PECK
e JAMES JONES
JACQUES JESSEPH COTTEN
UN FILM PER TUTTI

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

- ACANTO (Viale Augusto - Telescopio)
- ABADIR (Via Palistelo Claudio - Telescopio)
- ADRIANO (Tel. 313005)

ALTRE VISIONI

- AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telescopio)
- AMERICA (Via Tito Angeli, 21 - Telescopio)

GRAN SUCCESSO AL CINEMA

ARGO - MIGNON

GODARD DI TUTTI
E TUTTI GODRANNO DI TE

SUPEREXCITATION

con CLAUDE BECCARIE
FRANCOISE BECCARIE
e JEAN PIERRE COURTIAU

PRODOTTO DA RENATO LAZZO

UNA OCCASIONE ESCLUSIVA - Vietato ai minori di 18 anni

In Calabria vivete il mare... DIAMANTE centro

sulla meravigliosa riviera tirrenica appartamenti in residence di una, due, tre camere accessori e terrazze

PREZZI DA LIRE 13.500.000

con mutuo fondiario ventennale di oltre il 50% e facilitazioni per il residuo

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

Es. per appartamento di 2 letto, soggiorno pranzo, cucina, bagno, terrazzo

Prezzo lire 15.600.000 pagabili:

L. 1.560.000 alla prenotazione - L. 3.120.000 alla consegna (30 giugno '78)

L. 9.000.000 mutuo ventenn. - L. 1.920.000 contanti consegna o rat. 18 mesi

Cestruzioni Co. P.P. s.r.l. Cosenza

Per informazioni rivolgersi a: **SELECT s.r.l.**
Napoli, via S. Lucia 36/i - Tel. (081) 416694